



2022/2025

Piano Triennale dell'Offerta Formativa della Scuola dell'Infanzia e del Nido Integrato

I figli sono come gli aquiloni, passi la vita a cercare di farli alzare da terra. Corri e corri con loro fino a restare tutti e due senza fiato. Come gli aquiloni, essi finiscono a terra e tu rappezzi e conforti, aggiusti e insegni. Li vedi sollevarsi nel vento e li rassicuri che presto impareranno a volare. Infine sono in aria: gli ci vuole più spago e tu seguiti a darne. E a ogni metro di corda che sfugge dalla tua mano il cuore ti si riempie di gioia e di tristezza insieme. Giorno dopo giorno l'aquilone si allontana sempre più e tu senti che non passerà molto tempo prima che quella bella creatura spezzi il filo che vi unisce e si innalzi, come è giusto che sia, libera e sola. Allora soltanto saprai di avere assolto il tuo compito. (Erna Bombeck)

Via Olivè, n. 2, 37141 Montorio (VR)
Tel. e Fax +0039 045557229
Cellulare della scuola: 349 247 1499

CF 80023500236 P.IVA 01542770233

info@asiloreginamargherita.it
coordinamento@asiloreginamargherita.it
PEC: asiloreginamargherita@arubapec.it

Banca Popolare di Verona
IBAN IT33R 05034 11727 000000000482

www.asiloreginamargherita.it
www.facebook.com/scuolareginamargherita

SOMMARIO

PARTE PRIMA - INQUADRAMENTO GENERALE

1. PREMESSA	5
2. IL CONTESTO TERRITORIALE.....	5
3. STORIA ED IDENTITA' DEL SERVIZIO.....	5
4. VISION E MISSION.....	6
5. SITUAZIONE DEMOGRAFICA	6

PARTE SECONDA - ORGANIZZAZIONE GENERALE E GESTIONE DEL SERVIZIO

6. SPAZI DI NIDO E SCUOLA DELL'INFANZIA.....	8
7. PRESENTAZIONE DEI BAMBINI E DELLA LORO GIORNATA AL NIDO E ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA.....	9
8. LA COMPOSIZIONE DEI GRUPPI AL NIDO E ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA	9
9. ORGANIGRAMMA DELLA SCUOLA.....	11
10. LE RISORSE UMANE.....	12
11. RISORSE FINANZIARIE	14
12. IL CALENDARIO SCOLASTICO.....	14
13. SERVIZI DELLA SCUOLA ALLE FAMIGLIE.....	14
14. LE ISCRIZIONI	15
15. IL REGOLAMENTO.....	15

PARTE TERZA - LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI

16. DAL PENSIERO AL PROGETTO	17
17. LA PROGRAMMAZIONE.....	18
18. I PROGETTI FONDATIVI	19
19. L'OFFERTA FORMATIVA	19
20. I PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	21
21. PROGETTI EXTRA-CURRICOLARI	22
22. IL METODO PEDAGOGICO: "LA REGIA EDUCATIVA"	22

PARTE QUARTA - IL PROGETTO EDUCATIVO E LE RELAZIONI

23. I PRINCIPI DEL PROGETTO EDUCATIVO	23
24. LA SCUOLA PARITARIA DI ISPIRAZIONE CRISTIANA E LA FAMIGLIA: CORRESPONSABILITA'	23
25. MOMENTI E MODALITA' DI RELAZIONE CON LE FAMIGLIE	24
26. MOMENTI E MODALITA' DI RELAZIONE CON IL TERRITORIO.....	24

PARTE QUINTA - INCLUSIONE SCOLASTICA

27. DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento) e BES (Bisogni Educativi Speciali).....	25
28. IL PAI (PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE).....	26
29. ALLERGIE, INTOLLERANZE E FARMACI SALVAVITA	26

**PARTE SESTA - FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, VERIFICA
DELL'EFFICACIA DEL SERVIZIO E INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO**

30. LA FORMAZIONE PER IL PERSONALE DOCENTE	27
31. LA FORMAZIONE DEL PERSONALE NON DOCENTE	27
32. STRUMENTI DI VALUTAZIONE E AUTOVALTAZIONE NELLA SCUOLA	28
33. CONTROLLO E QUALITA' DEL SERVIZIO.....	28
34. INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO	28

PARTE SETTIMA - DOCUMENTI ALLEGATI

35. REGOLAMENTO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA.....	29
36. REGOLAMENTO DEL NIDO INTEGRATO	29

PARTE PRIMA

INQUADRAMENTO GENERALE

1. PREMESSA

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 Luglio 2015 n°107, recante la "Riforma del Sistema Nazionale e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"; il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Consiglio di Amministrazione. Il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione; il piano è pubblicato sul sito della scuola, sul portale "scuola in chiaro" e sulle bacheche scolastiche.

2. IL CONTESTO TERRITORIALE

La Scuola dell'Infanzia "Regina Margherita" e il Nido integrato "Duemila Coccole", di seguito denominati "Scuola", si collocano al centro della frazione di Montorio (Comune di Verona) nella zona pedemontana dei Lessini. Area residenziale adiacente alla città di Verona, ma nel contempo inserita all'interno di una splendida cintura di colline, di spazi verdi e fluviali che la pongono come meta privilegiata per gli amanti delle passeggiate. Caratteristica principale è l'acqua che da sempre ne determina l'identità paesaggistica, storico-culturale ed economica; acqua che sgorga spontanea dalle risorgive e che scorre fresca e abbondante in una rete capillare di fossi e rivoli all'interno della frazione.

La struttura si colloca pertanto in un contesto urbanistico adeguato e compatibile con le esigenze dei bambini e delle famiglie secondo la L.R. 27/93.

L'intera comunità scolastica opera con la convinzione che l'educazione vive di dialogo, scambio e partecipazione tra genitori e scuola, scuola e territorio.

Pertanto le iniziative e i servizi della Scuola Regina Margherita sono rivolti ai bambini, alle loro famiglie, ma anche a tutti coloro che sono interessati a crescere e a promuovere in loro e attorno a loro una *cultura della famiglia e dell'infanzia a totale sostegno della genitorialità*.

Si ritiene importante creare e potenziare i rapporti di collaborazione con le strutture esistenti nel territorio per formare una rete sociale di riferimenti reciproci e per rispondere in modo più adeguato ai bisogni dell'utenza.

Si mantengono costanti contatti con la parrocchia, il Comune, l'ULSS, le scuole primarie, le varie associazioni di volontariato.

3. STORIA ED IDENTITA' DEL SERVIZIO

L'Asilo infantile "Regina Margherita" nasce nel maggio del 1878 per volere dei Montoriesi. In quell'anno il Sindaco comunica che l'Amministrazione non è più in grado di sostenere le spese per l'asilo comunale, istituito tre anni prima, e si appella alla cittadinanza perché provveda. L'appello viene accolto dal curato don Gaetano Masotti, che mobilita l'intero paese e, dopo la costituzione di una società per la gestione e l'apertura di una sottoscrizione, nel dicembre dello stesso anno nasce il nuovo asilo.

Dal 1904 al settembre 2014 opera con forma giuridica I.P.A.B., nel nuovo fabbricato posto in ditta del M.R. don Antonio Gonella, arciprete di Montorio, il quale lo dona all'Istituzione con atto n. 21991 del 2.8.1912 notaio Donatelli.

Con Regio Decreto n.1275 del 26 Ottobre 1913, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia, l'Asilo Infantile "Regina Margherita" di Montorio Veronese diviene Ente Morale.

La gestione è affidata fino al 1981 alla congregazione religiosa delle "Sorelle della Misericordia", cui è in seguito subentrato un Comitato di Gestione laico, nominato e composto dai genitori dei bambini.

Per rispondere alla richiesta di servizi per la primissima infanzia, nel 1996 il Consiglio di Amministrazione decide di aprire nello stesso edificio il nido integrato "Duemila Coccole", inaugurato il 29 maggio 2001.

Nell'anno 2014 la scuola muta la veste giuridica da I.P.A.B. a Fondazione.

Grazie alla volenterosa ricerca della signora Marta Morbioli, la scuola dispone oggi di un archivio storico, documentale e fotografico, che ci ha permesso di ripercorrerne la vita attraverso i due secoli che ha cavalcato.

La scuola si affida come principi e come consulenza pedagogico/amministrativa alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne).

La scuola è sempre stata riconosciuta e sentita dall'intera comunità come parte integrante del proprio patrimonio storico, culturale e sociale, a tal punto che in momenti di difficoltà è stata sostenuta anche economicamente da privati cittadini e dalla parrocchia per evitarne la chiusura.

I forti cambiamenti sociali, economici e lavorativi in atto hanno determinato una modificazione dei ruoli, delle dinamiche e delle esigenze della famiglia stessa.

In linea con l'originaria vocazione della "Regina Margherita", "Scuola della Comunità per la Comunità", nata alla fine del '800 per dare risposte concrete alle numerose famiglie operaie montoriesi, ***anche oggi la nostra istituzione è attenta ai cambiamenti in atto e per tanto si propone di erogare servizi educativi:***

per tutti (indipendentemente dal reddito);

di elevata qualità;

flessibili negli orari;

attenti ai bisogni della Persona (bambini e genitori).

L'offerta d'orari elastici e differenziati per la custodia dei bambini va intesa come opportunità educativa per salvaguardare e sostenere, quanto più possibile, il ruolo genitoriale degli adulti, pur contenendo la richiesta d'accudimento dei figli alle ore d'effettiva necessità.

4. VISION E MISSION

"Consideriamo la scuola uno degli ambienti di vita fondamentali nello sviluppo e nella costruzione dell'identità dei bambini e consideriamo i bambini la più grande risorsa del futuro. Attraverso l'educazione, la scuola di vita, buone testimonianze e buone pratiche, vogliamo offrire ai nostri bambini e alle loro famiglie un valido sostegno nel percorso di crescita come figli, genitori, cittadini ed esseri umani, anche in un'ottica cristianamente ispirata e quindi accogliente e rispettosa dell'altro e del mondo circostante".

5. SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Negli ultimi due anni, pur persistendo sul territorio comunale un calo demografico delle nascite, la scuola ha visto esauriti i posti disponibili al nido, con la creazione di lista d'attesa. Anche alla

Scuola dell'Infanzia sono state accolte un numero sufficiente di iscrizioni tale da permettere l'apertura di tutte e quattro le sezioni. Una buona parte delle iscrizioni è derivata da fratelli di bambini già iscritti.

PARTE SECONDA

ORGANIZZAZIONE GENERALE E GESTIONE DEL SERVIZIO

6. SPAZI DI NIDO E SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola si articola su una superficie di 600 mq in due edifici contigui rispettivamente di tre e due piani. Nel 2020 sono stati rinnovati completamente i servizi igienici a disposizione dei bambini della scuola dell'infanzia. Tra il 2021 ed il 2022 sono stati effettuati importanti lavori di ristrutturazione della parte riservata alla Scuola dell'Infanzia: posa di pannelli antisismici con cappotto isolante, sistemazione delle facciate esterne con cambio della lattoneria, rifacimento delle guaine del tetto con sistemazione/parziale sostituzione del manto di copertura nonché sistemazione dello spazio esterno della scuola.

La **scuola dell'infanzia** dispone di:

ingresso

salone/palestra per le attività ludico-sportive ed assembleari

salone del riposo con lettini per la nanna dei bambini piccoli

quattro aule (volpi, scoiattoli, gufi, cerbiatti) (per riorganizzazione causa covid temporaneamente modificate in foglie, noccioline, funghetti, castagne)

servizi igienici al piano terra e al piano primo

cucina

dispensa

servizi igienici per il personale docente e ausiliario al piano terra

area esterna coperta per il pranzo all'aperto nei mesi caldi

ampio cortile con strutture gioco installate nel marzo 2016, suddivisibile in più aree, come sezioni esterne

spazio orto.

Il **nido integrato** dispone di:

due sezioni

cameretta per la nanna

servizi igienici per i bambini

area fasciatoio

servizi igienici per le insegnanti

area esterna ombreggiata, recintata, attrezzata con giochi da esterno, dotata di tappeto erboso sintetico, igienico e protettivo). L'area è stata ampliata a 110 mq nell'estate 2018.

due piccoli cortili interni

L'**area amministrativa** gestionale si trova al secondo piano e dispone di:

sala Peter Pan per gli incontri assembleari (attualmente designata come aula covid)

segreteria amministrativa

ufficio della coordinatrice pedagogico-didattica

magazzino

servizi igienici del personale della segreteria.

Il **cortile** di 800 mq consente il gioco libero in un contesto ampio e ombreggiato, arricchito dalla presenza di numerosi giochi (la casetta di legno, tre altalene, un grande scivolo, la capanna di legno, piccole casette, scivoli più piccoli, la sabbiera, ecc.), organizzati in modo funzionale all'utenza ospitata e alle attività svolte. Lo spazio esterno è stato riorganizzato per rispondere

alla prevenzione del contagio da covid e divisibile in aree distinte che hanno funzione di aule esterne. In questo senso, si è dato anche risposta alla necessità di rimanere il più possibile a contatto con la natura, privilegiando l'esterno all'interno. Il parco giochi è stato in buona parte rinnovato nel corso del 2016, con il contributo di Fondazione Cariverona. Nel maggio 2016 è stato inaugurato ed intitolato ad Alessia Benedetti, educatrice del Nido, prematuramente scomparsa nell'aprile 2016. Altri 300 mq di area verde si possono utilizzare per le attività dell'orto, del giardinaggio e per le attività motorie.

L'organizzazione spaziale segue il pensiero pedagogico della scuola e prevede angoli di gioco con ambientazioni e materiali differenziati, naturali e di recupero.

7. PRESENTAZIONE DEI BAMBINI E DELLA LORO GIORNATA AL NIDO E ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Allo scopo di rispondere ai bisogni dei bambini e delle loro famiglie la scuola dell'Infanzia e il Nido integrato offrono i propri servizi:

dalle 8,00 alle 16,00 (tempo normale)
dalle 7,30 alle 17,00 (tempo prolungato)

La giornata educativa al Nido Integrato

Il Nido integrato ospita fino a 20 bambini dai 12 mesi ai 3 anni, suddivisi in due sezioni eterogenee per età

7.30-8.00	Apertura anticipata (gratuita)
8.00-9.00	Ingresso a scuola (il cancello si chiude alle 9.00 esatte)
9.00-9.30	Gioco libero nelle sezioni di appartenenza
9.30-10.15	Riordino, routine, merenda, cambio
10.15-11.15	Attività didattica in sezione
11.15	Pranzo dopo il cambio e l'allestimento per il pranzo
12.45-13	Uscita anticipata
13.00-15.00	Riposo Piccoli
15.00	Risveglio Piccoli
15.10-15.30	Merenda e cambio
15.30-16.00	Uscita
16.00-17.00	Prolungamento d'orario (a pagamento)
16.15-17.00	Uscita tempo prolungato

La giornata educativa alla Scuola dell'Infanzia

La Scuola dell'Infanzia ospita fino a 80 bambini divisi in quattro sezioni eterogenee per età, con un massimo di 21 bambini in sezione. Il mattino prevede attività in sezione, suddivisi per gruppo eterogeneo o omogeneo a seconda della proposta. Il pomeriggio è così strutturato:
Per gli Azzurri (i piccoli) è previsto riposo per tutto l'anno dalle 13.00 alle 14.45 circa.
Per i Rossi (medi) e per i Gialli (grandi) sono previsti laboratori per tutto l'anno.

7.30-8.00	Apertura anticipata (gratuita)
8.00-9.00	Ingresso a scuola
9.00-9.30	Gioco libero nelle sezioni di appartenenza
9.30-10.00	Riordino, routine, merenda in sezione
10.00-11.15	Attività didattica in sezione

11.00-11.30	Riordino, routine di preparazione del pranzo
11.30-12.30	Pranzo
12.30-13.00	Gioco libero
12.45-13.00	Uscita intermedia
13.00	Sonno piccoli (obbligatorio) e medi (facoltativo)
13.00-13.45	Gioco libero Medi e Grandi
13.45-15.00	Laboratori pomeridiani Medi e Grandi
15.00	Risveglio Piccoli e Medi
15.10-15.30	Merenda
15.30-16.00	Uscita
16.00-17.00	Prolungamento d'orario (a pagamento)
16.15-17.00	Uscita tempo prolungato

***NB per riorganizzazione causa covid, le entrate e le uscite possono essere scaglionate a seconda del gruppo classe di appartenenza e in accordo con le necessità delle famiglie.**

8. LA COMPOSIZIONE DEI GRUPPI AL NIDO E ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

I bambini al nido sono suddivisi in due sezioni: di anno in anno il collegio docenti struttura la composizione della sezione Bruchi e della sezione Farfalle in base al numero e all'età dei bambini già iscritti e al numero degli inserimenti valutando positivamente anche la composizione eterogenea.

I bambini alla scuola dell'infanzia svolgono le attività in 4 gruppi di età eterogenea di massimo 21 bambini per sezione per 2/3 giorni la settimana e in 3 gruppi di età omogenea nei restanti giorni per le attività dedicate, come per esempio psicomotricità e english time.

È largamente rispettato il rapporto numerico adulto/bambino previsto dalla normativa vigente (1/29) e il numero degli operatori in organico è calcolato sulla capacità recettiva della struttura e sul numero degli iscritti nell'anno di frequenza.

Le proposte dell'insegnante e dell'educatrice nascono dopo un'attenta e prolungata osservazione dei bambini, i quali hanno bisogno di sentirsi accolti, coccolati e integrati per poter sperimentare il vivere bene insieme. La presa in carico del bambino, della sua famiglia e del gruppo dei bambini da parte dell'insegnante e dell'educatrice costituiscono la base sicura di partenza che gli consentiranno di vivere con agio e serenità l'incontro con tutte le esperienze possibili che egli vivrà all'interno della scuola.

L'ambiente della scuola, quindi, è un luogo sociale facilitante e proponente, cioè in grado di accogliere l'impulso creativo dei bambini e del loro esprimersi come individui e come gruppo, caratterizzato da una disposizione che richiami l'abitare, l'esistere come persone con un nome, una propria caratteristica, una famiglia, una storia, dei bisogni individuali e di appartenenza collettiva in un dato territorio; si offre così la possibilità di esperire situazioni di gioco percettivo- sensoriale-motorio, rappresentativo, espressivo, sociale in modo che il bambino possa sperimentare e sviluppare le sue competenze attraverso elaborazioni.

9. ORGANIGRAMMA DELLA SCUOLA

<p>CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</p>	<p>È rappresentato da un Presidente, coadiuvato da un vicepresidente, da altri 3 consiglieri sempre eletti dall'Assemblea dei genitori e 3 membri di diritto. Dura in carica 3 anni e delibera su tutti gli aspetti di gestione del personale e di spesa finanziaria.</p>	<p>Federica Corsi (Presidente) Irene Albrigi (Vicepresidente) Athanasia Seimenidou Federica Giarola Rossana Morzenti Alberto Nesso (rappresentante del comune) Don Simone Bartolini (parroco, membro di Diritto) Scartozzoni Katia (coordinatrice, membro di Diritto)</p>
<p>ASSEMBLEA DEI GENITORI</p>	<p>L'assemblea dei genitori è costituita di diritto dai genitori dei bambini iscritti alla scuola, o da chi ne fa le veci. Possono esercitare il voto entrambi i genitori o chi ne fa le veci. I membri durano in carica sino a quando il figlio frequenta la scuola e decadono automaticamente nel caso in cui i bambini cessino la frequenza. Ha funzioni di indirizzo, di proposta, consultive in merito agli aspetti organizzativi della scuola gestita dalla Fondazione. Esprime un parere non vincolante sul bilancio preventivo, sul conto consuntivo e sulle proposte di modifica statutaria. Nomina tre o cinque rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione. L'assemblea viene convocata dal Presidente della Fondazione almeno due volte all'anno ed ogni qualvolta lo ritenga opportuno o ne faccia richiesta almeno un decimo dei componenti dell'assemblea stessa. La convocazione dell'Assemblea avviene mediante appositi avvisi scritti affissi presso le sedi dei servizi, con comunicazioni scritte consegnate a scuola o inviate per mezzo di posta elettronica, almeno sette giorni prima della data fissata per la riunione. L'assemblea elegge di volta in volta il proprio Presidente, che ha il compito di verificare il diritto di partecipare alla riunione, di dirigere i lavori e di proclamare l'esito delle votazioni. All'assemblea possono partecipare, senza diritto di voto, i componenti del Consiglio di Amministrazione e il Segretario-Tesoriere che provvede alla verbalizzazione delle adunanze. In prima convocazione, le deliberazioni dell'Assemblea sono prese a maggioranza di voti e con la presenza di almeno la metà più uno dei componenti: in seconda convocazione, le deliberazioni sono valide qualunque sia il numero dei presenti.</p>	
<p>CONSIGLIO DI SEZIONE</p>	<p>Il consiglio di sezione è formato dalle insegnanti, dalle educatrici e dai genitori. Viene convocato almeno due volte l'anno dall'insegnante o educatrice per informazioni e/o comunicazioni sulla classe.</p>	
<p>CONSIGLIO DI INTERSEZIONE</p>	<p>Il Consiglio di Intersezione è costituito dal collegio docenti e dai rappresentanti dei genitori. Ha il compito di formulare proposte su azione educativa e didattica; si riunisce in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni e dura in carica un anno.</p>	
<p>COLLEGIO DOCENTI</p>	<p>Il Collegio dei docenti è composto dal personale insegnante ed educativo della scuola ed è presieduto dalla coordinatrice o da insegnante da lei designata. Il collegio dei docenti: -cura la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica. -formula proposte all'ente gestore della scuola, in ordine alla formazione e alla composizione delle sezioni, agli orari e all'organizzazione della scuola, tenendo conto del regolamento interno. -valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati.</p>	<p>Katia Scartozzoni (coordinatrice) Chiara Signor (insegnante) Veronica Dux-santoy Hurtado (insegnante) Pamela Varalta (insegnante) Sara Avieni (insegnante) Laura Ippocrene (educatrice) Mirta Rossetto (insegnante) Laura Bianconi (educatrice in maternità) Giorgia Zamboni (educatrice) Paola Pedrolli (educatrice)</p>

-esamina i casi di alunni che presentano difficoltà di inserimento e ne predispose il PDP (Piano Didattico Personalizzato);
- predispose il PAI (Piano annuale per l'inclusione);
-sentiti gli altri organi collegiali e l'ente gestore, predispose il P.T.O.F. che viene reso pubblico, mediante pubblicazione sul sito e sul portale ministeriale "Scuola in chiaro".
Il collegio si insedia all'inizio dell'anno scolastico e si riunisce con regolarità secondo le necessità della programmazione e della didattica.

Silvia Zanetti (educatrice in sostituzione di maternità)
Annalisa Brambati (educatrice)

**MAMME CREATIVE-
BRACCIA FORTI
(organi non
istituzionali)**

Gruppi che consentono la partecipazione dei genitori nella scuola ed operano al fine di rafforzare la collaborazione fra le varie componenti della scuola e contribuire a realizzarne la funzione di promozione civile, culturale e sociale.
Sono liberamente composti dai genitori dei bambini frequentanti (o ex frequentanti).
➤ favoriscono lo scambio di informazioni tra i genitori e le relazioni;
➤ supportano la scuola nelle piccole necessità quotidiane come la pulizia degli spazi esterni, la piccola manutenzione, la creazione di manufatti per le attività didattiche, ecc.;
➤ organizzano iniziative di aggregazione per i genitori;
➤ promuovono la partecipazione dei genitori alla vita della scuola e favoriscono ogni altra iniziativa che contribuisca a rendere la scuola centro di sviluppo sociale e culturale del territorio;
➤ mettono a disposizione della scuola tempo, energie e idee;
➤ promuovono iniziative ed eventi volte al reperimento di fondi per finanziare specifiche attività o proposte.

CONTATTI

La coordinatrice pedagogico/didattica è Katia Scartozzoni e riceve i genitori su appuntamento telefonando al numero 349 2471499 o contattandola via email all'indirizzo coordinamento@asiloreginamargherita.it.

Per questioni amministrativo/contabili si scriva a: info@asiloreginamargherita.it.

10. LE RISORSE UMANE

La **Comunità educativa della Scuola** è composta da: bambini, genitori, C.d.A., personale docente e non docente, comunità parrocchiale. Le diverse componenti interagiscono tra di loro nella realizzazione di un progetto educativo volto a favorire il benessere del bambino.

Il personale della scuola è qualificato e motivato, in possesso dei titoli di studio e professionali come dai requisiti di cui all'art.15, comma 1 della L.R. 32/90 e LR 23/80 in formazione permanente. La scuola si avvale, inoltre, della collaborazione di tirocinanti e volontari poiché considera l'apertura verso l'esterno un valore aggiunto. Pertanto è accreditata presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Verona.

A tutto il personale assunto, si applica il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro sottoscritto dalla FISM Nazionale e dalle Organizzazioni di settore più rappresentative.

PERSONALE DOCENTE: LA FUNZIONE DOCENTE

Le insegnanti, accanto alle ore frontali di attività con i bambini, svolgono annualmente un calendario di incontri per la formazione e l'aggiornamento professionale, nei quali collegialmente collaborano per garantire un buon andamento scolastico:

corsi di formazione e di *aggiornamento* riguardanti tematiche pedagogico/didattiche;
corsi di formazione e di *aggiornamento* di prevenzione infortunistica ed incendio, organizzati sia dalla F.I.S.M. provinciale, sia da altri enti;
corsi di formazione e di *aggiornamento* promossi dal Gruppo Territoriale di Formazione della FISM della zona est della provincia di Verona;
collegi docenti della scuola;
incontri per la continuità verticale e orizzontale;
assemblee generali dei genitori;
incontri con il Consiglio di Amministrazione;
colloqui con i genitori;
incontri con gli specialisti per la stesura dei PDP (Piano Didattico Personalizzato) e PEI (Piano Educativo Individualizzato).

Durante questo anno scolastico, la nostra scuola si incontra nel gruppo di lavoro con le seguenti scuole dell'infanzia di zona (quasi tutte con nido integrato):

Scuola dell'Infanzia e Nido Integrato S. Maria Assunta di Santa Maria in Stelle

Scuola dell'Infanzia Maria Immacolata di Marzana

Scuola dell'Infanzia e Nido Integrato "Ing. L. Tubaldini" di Stallavena

Scuola dell'Infanzia e Nido Integrato "Arcobaleno" di Grezzana

Scuola dell'Infanzia "SS Redentore" di Lugo

Scuola dell'Infanzia di Romagnano

Coordinatore pedagogico didattico interno

E' l'elemento di raccordo tra il C.d.A. e il personale della scuola, garante di qualità del servizio e promotore di cultura all'infanzia.

Orienta, coordina, supervisiona, verifica tutte le attività e i servizi della scuola e del Nido integrato.

Educatrici del Nido

Si occupano in prima persona dei bambini, dei loro bisogni, della loro crescita affettiva, relazionale e cognitiva. Progettano, svolgono e verificano gli interventi educativi e didattici.

Insegnanti Scuola dell'Infanzia

Si occupano in prima persona dei bambini, dei loro bisogni, della loro crescita affettiva, relazionale e cognitiva. Progettano, svolgono e verificano gli interventi educativi e didattici.

PERSONALE NON DOCENTE

Cuochi

Preparano e curano dal punto di vista igienico i pasti per i bambini in sede, secondo il menu sottoposto a vidimazione del SIAN della ULSS 20. Il menù prevede una differenziazione stagionale per favorire la stagionalità e la freschezza nella selezione dei piatti.

Marinella Canuti
Francesco Bezzan

Segretaria	Si occupa di tutta la parte amministrativa della gestione scolastica	Immacolata Marino (Tina)
Pulizia	La pulizia quotidiana della scuola è affidata a professionisti esterni.	

11. RISORSE FINANZIARIE

Oltre al contributo per la refezione corrisposto mensilmente dalle famiglie, la scuola dell'infanzia conta su finanziamenti da parte di enti locali, regionali e statali:

- Tramite una convenzione stipulata con le scuole associate alla FISM il Comune di Verona partecipa in maniera considerevole al sostentamento della scuola;
- La Regione Veneto, beneficia la scuola con un contributo annuo;
- Il Ministero della Pubblica Istruzione partecipa alle spese di gestione attraverso un contributo annuale ordinario e un contributo per la parità scolastica.

12. IL CALENDARIO SCOLASTICO

Il calendario scolastico viene redatto sulla base del calendario regionale ed entro il mese di giugno antecedente al nuovo anno scolastico. L'inizio della scuola si colloca in anticipo rispetto al calendario regionale ed è prevista la possibilità di offrire servizi aggiuntivi nei periodi di chiusura per festività.

Il calendario educativo (relativo al nido) segue generalmente lo stesso andamento di quello scolastico, ma offre ulteriori giorni di servizio oltre all'apertura durante il mese di luglio.

Entrambi i calendari vengono pubblicati sul sito, sulle bacheche, sul canale Telegram e sulla pagina Facebook e vengono consegnati ai genitori alle riunioni di presentazione.

13. SERVIZI DELLA SCUOLA ALLE FAMIGLIE

- **L'ingresso anticipato gratuito**

La scuola offre a tutte le famiglie di Nido e Infanzia l'ingresso anticipato gratuito dalle ore 7,30 alle ore 8,00. I bambini sono accolti dal personale docente della scuola.

- **Il tempo prolungato**

La scuola offre un servizio a pagamento di tempo prolungato dalle ore 16.00 alle ore 17.00 per i bambini della Scuola dell'Infanzia e del Nido integrato. L'adesione al servizio è trimestrale e il costo mensile aggiuntivo di € 40.

- **Servizio "giornoXgiorno"**

Viene data la possibilità di accedere al tempo prolungato dalle 16.00 alle 17.00 anche saltuariamente, comunicandolo alle insegnanti con anticipo e comunque non oltre le ore 9.00 del giorno stesso l'eventuale presenza. L'insegnante potrà accogliere la richiesta fintanto che non sia raggiunto il numero massimo di bambini. Il costo è di € 5.00 da corrispondere esclusivamente alla segreteria e indipendentemente dal tempo di permanenza. (Sospeso durante il periodo di emergenza sanitaria)

- **La cucina interna**

I cibi vengono preparati dai due cuochi della scuola. I menù in adozione sono validati dal Servizio di Igiene Ambientale e Nutrizione dell'ULSS 9 Scaligera nel rispetto delle linee guida regionali.

Sono articolati su quattro settimane, formulati nella versione invernale (novembre–aprile) ed estiva (maggio–ottobre).

La scelta dei piatti avviene considerando:

aspetti nutrizionali LARN (livelli di assunzione raccomandata di energia e nutrienti);

aspetti igienico sanitari;

gradimento;

tradizione locale;

caratteristiche merceologiche dei prodotti;

attrezzatura delle cucine.

Sono contemplate diete speciali in ragione di: intolleranze alimentari, allergie agli alimenti o alimentazione distinta per motivi etici e/o religiosi.

14. LE ISCRIZIONI

La Scuola dell'Infanzia Regina Margherita accoglie tutti i bambini dai 3 ai 6 anni i cui genitori ne facciano richiesta e ne condividano il progetto educativo.

Le iscrizioni alla scuola dell'infanzia si aprono in concomitanza con il MIUR, mediante la compilazione del modulo on line presente sul nostro sito. Ulteriori iscrizioni potranno essere accolte anche in seguito in caso di posti disponibili e secondo l'ordine di richiesta. Una volta chiuse le iscrizioni, possono essere accolti anche bambini anticipatori che compiano i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno successivo.

Il Nido integrato "Duemila Coccole" accoglie tutti i bambini dai 12 mesi ai 3 anni i cui genitori ne facciano richiesta e ne condividano il progetto educativo, compatibilmente con la capacità ricettiva.

Le iscrizioni al nido integrato si accettano in seguito alla pubblicazione della graduatoria delle pre-iscrizioni. Le pre-iscrizioni sono accolte a partire dalla data del primo Open Day di dicembre e fino al 31 gennaio, o comunque sulla base delle modalità di iscrizione deliberate annualmente dal CdA e pubblicate on line. Per le famiglie dei bambini con fratelli già frequentanti vi è diritto di precedenza fino alla data deliberata annualmente.

Con l'iscrizione annuale la famiglia è tenuta al:

- versamento della quota di iscrizione annua di € 130;
- pagamento di una retta mensile definita secondo i parametri dell'ISEE per il Nido e fissata in € 150 mensili per la Scuola dell'Infanzia.
- Solo per il nido e solo una tantum è richiesta cauzione di € 250 all'atto di iscrizione (restituita al termine del percorso)

Le rette devono essere corrisposte entro il giorno 5 di ogni mese.

I genitori, all'atto dell'iscrizione dei figli, entrano a far parte dell'assemblea della Fondazione Scuola dell'Infanzia Regina Margherita e pertanto corresponsabili del buon funzionamento della stessa.

15. IL REGOLAMENTO

Per la realizzazione del progetto educativo la scuola dell'Infanzia "Regina Margherita" e il Nido integrato "Duemila Coccole" ritengono fondamentale la collaborazione delle famiglie, considerando i genitori i primi ed insostituibili soggetti educanti. È quindi indispensabile che i genitori condividano il progetto educativo proposto dalla scuola. Pertanto, nel pieno rispetto dei rispettivi ruoli, la scuola propone la sottoscrizione dei rispettivi Regolamenti (Nido e Infanzia) al fine di creare un clima collaborativo tra coloro che, giornalmente, sono impegnati

nel processo di crescita del bambino. I Regolamenti sono presenti sul sito della scuola (www.asiloreginamargherita.it) alla voce Documenti e allegati al PTOF.

PARTE TERZA

LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI

16. DAL PENSIERO AL PROGETTO

Normativa

La nostra scuola di ispirazione cattolica utilizza per la programmazione educativo-didattica le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione ([decreto 254 del 16.11.2012](#)) pubblicato dal MIUR; la legge 107/2015 per orientare coerentemente l'offerta formativa; le Raccomandazioni per il contributo ai piani personalizzati delle attività educative di insegnamento di religione cattolica nella scuola dell'infanzia (2004) unite al DPR 11 febbraio 2010: traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione per la stesura dei progetti di Insegnamento della Religione Cattolica.

Riferimenti pedagogici

In una società culturale complessa e composita, fare riferimento a un unico modello teorico risulta essere in qualche modo riduttivo o comunque non esaustivo nel rispondere positivamente ai differenti bisogni emergenti dall'infanzia. Quella che andiamo costruendo ogni giorno è una teoria pedagogica locale (situata nel qui ed ora) che si avvale di tutte le esperienze e i riferimenti pedagogici più autorevoli, traendo da ciascuno idee e prassi che diano nei diversi momenti e contesti le migliori risposte educative ai nostri bambini. Questo significa che, ferme restando alcune imprescindibili "idee guida", teniamo nella nostra mente un ventaglio di possibilità educative (condivise ed esplicitate) a cui fare riferimento nei diversi contesti e occasioni, per poter utilizzare ogni volta quella che meglio si adatta al momento osservato.

Le "idee guida" che fanno da sfondo integratore al nostro fare educativo 0-6 si riassumono nella Pedagogia della Cura e nella Pedagogia della Lumaca.

La cura è intesa come principio ontologico educativo: è un modo di essere nell'animo, che guida profondamente, come principio ispiratore, tutto l'agire e tutte le scelte. Saper prendersi cura – dei bambini, dell'ambiente, delle cose, di sé- è per noi requisito fondamentale (cfr. Luigina Mortari: *Aver cura della vita della mente*, 2001; *La pratica dell'aver cura*, 2006; *Filosofia della cura*, 2015).

La "pedagogia della lumaca" è invece una strategia concreta per aiutare i bambini a "saper attendere" o "stare nell'attesa". Questa capacità si rivela essere ancora più fondamentale nella nostra quotidianità, diventata frenetica per tutte le famiglie. La pedagogia della lumaca è anche risposta educativa che guarda al futuro, perché l'immediatezza della soddisfazione del bisogno è un tratto consumistico della società odierna ed è spesso poco rispettoso



della natura, dei suoi tempi e in fondo del nostro benessere. Vogliamo quindi creare nella scuola una sorta di piccola "oasi della lentezza", dove i bambini possano anche "perdere tempo" e "imparare ad aspettare", per esempio, che un semino germogli e poi un giorno diventi pianta. Vogliamo dar valore all'attesa quindi, ai tempi distesi, consapevoli che "le tartarughe potrebbero raccontare, delle strade, più di quanto non potrebbero le lepri" (Khalil Gibran, *Sabbia e schiuma*, 1926. Cfr anche Gianfranco Zavalloni, *La pedagogia della lumaca*, 2012). Altri riferimenti pedagogici importanti sono il costruttivismo di Vygotskij con il suo concetto di "Zona di Sviluppo Prossimale" e l'idea Montessoriana per cui il bambino va aiutato a fare da solo. Significa che il potenziale di crescita, sviluppo, apprendimento è opera del bambino, che va supportato e aiutato da un adulto che si fa "sgabello", che dà strumenti, che permette di stare in mezzo ad altri individui competenti attraverso i quali e con i quali imparare cose nuove. E' inoltre un concetto fondamentale per noi un'idea psicologica per cui l'individuo sviluppa diversi tipi di intelligenza, come per esempio l'intelligenza logico-matematica, quella linguistica, musicale, interpersonale, ecc. (cfr. Howard Gardner *Formae mentis. Saggio sulla pluralità dell'intelligenza*, 1987). Se ogni bambino – e ognuno di noi- possiede un'attitudine particolare che lo contraddistingue, sosteniamo una posizione pedagogica di valorizzazione del singolo, in un'ottica positiva e incoraggiante dove "il saper far bene qualcosa" sostiene l'autostima anche per raggiungere le competenze più complesse.

17. LA PROGRAMMAZIONE

Dall'osservazione al tema

Dentro spazi "a misura di bambino", dove tutto il materiale è a portata e sostiene lo sviluppo dell'autonomia, si individua un tema entro cui, in seguito all'osservazione del gruppo, si possano delineare gli spazi finalizzati agli obiettivi di apprendimento più adatti a quello specifico gruppo di bambini. La progettazione didattica della scuola dell'infanzia è suddivisa in progetti e laboratori, di cui l'insegnante non è il solo soggetto proponente; al nido la progettazione didattica è suddivisa in progetti e percorsi didattico-operativi. I bambini stessi sono invitati, attraverso diverse esperienze, a seguire la loro curiosità per aprire nuove prospettive e spazi di apprendimento. Per questo la progettazione è ampia e aperta e prevede più sviluppi possibili per uno stesso tema.

L'organizzazione del contesto educativo

La nostra scuola dell'infanzia e il nostro nido integrato si propongono come contesto di relazione, di cura e di apprendimento. L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, i rapporti tra bambini, con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio e le sue tradizioni.

L'ambiente di apprendimento è organizzato dalle insegnanti in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto, valorizzato e che possa essere così aiutato a fare da solo, come proponeva Maria Montessori.

Lo spazio è accogliente, caldo, curato, orientato da un senso estetico. È uno spazio che parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità. Ma è anche uno spazio che parla ai bambini prima di tutti.

Il tempo è disteso, flessibile, per permettere al bambino di giocare, esplorare, dialogare, osservare. In questo modo il bambino può scoprire, crescere e vivere secondo il proprio tempo, senza che l'adulto intervenga per accelerare o rallentare.

La documentazione è intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione.

Lo stile educativo è fondato sull'osservazione e sull'ascolto e la partecipazione è strumento per stabilire e sviluppare legami di corresponsabilità.

La scuola e il nido inoltre sono organizzate con sezioni eterogenee per età e con momenti di intersezione (due volte la settimana all'infanzia e quotidianamente al nido): in questo modo

tutti bambini avranno almeno due insegnanti di riferimento, una in sezione e una nel gruppo omogeneo. Questo permetterà al collegio docenti di osservare ogni bambino in modo approfondito e godendo di più punti di vista e sensibilità caratteristica.

18. I PROGETTI FONDATIVI

La scuola dell'infanzia e il suo nido integrato si adoperano costantemente per una piena realizzazione del progetto 0-6. Questo significa che la progettazione didattica persegue una medesima linea nei due servizi e attiva gli stessi progetti, pur mantenendo tempi e peculiarità distinti.

Sono perciò progetti fondativi e condivisi nello 0-6:

- **Progetto Accoglienza**
- **Progetto Annuale**
- **Progetto Orto**
- **Progetto Continuità nido-infanzia-primaria (temporaneamente sospeso)**
- **Progetto Psicomotricità**
- **Progetto Prestalibro**
- **Progetto IRC (Insegnamento della Religione Cattolica)¹**

Progetti fondativi per alcune sezioni:

- **Progetti in ambito Linguistico, Logico-Matematico, Pregrafismo, Prerequisiti generali (per il gruppo grandi della scuola dell'infanzia)**
- **Progetto "A contatto con gli animali" (per le sezioni nido)**
- **Progetto di avvicinamento alla lingua inglese**

19. L'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano dell'Offerta Formativa è "il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche" (art. 3 del DPR 275/1999).

È pertanto basilare che le attività curricolari ed extra-curricolari previste non siano una somma di proposte, ma si inseriscano in un quadro unitario, coerente e organico senza dimenticare che ogni azione, anche la più insignificante, ha all'interno della scuola una valenza educativa.

Gli **obiettivi** del complesso dell'offerta formativa si possono riassumere in tre principali:

1) favorire il successo scolastico di tutti i bambini (con particolare riferimento alle varie tipologie di bisogni educativi speciali di cui sono portatori), considerando che per la scuola dell'infanzia ciò significa facilitare lo sviluppo armonico delle potenzialità intrinseche di ciascuno.

¹ Il progetto dell'Insegnamento della Religione Cattolica, nell'ambito della Scuola dell'Infanzia, concorre alla formazione e allo sviluppo armonioso della personalità del bambino, nell'ottica di una crescita equilibrata e serena. Le attività in questo ambito offrono quindi occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori. Attraverso l'espressione e la comunicazione con parole e gesti, il bambino e la bambina vengono aiutati a maturare il rispetto e la gioia di stare insieme. Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari campi d'esperienza. Tre sono i Traguardi per lo sviluppo delle competenze, individuati dalla Conferenza Episcopale Italiana:

- "Osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani come dono di Dio Creatore".
- "Scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane".
- "Individuare i luoghi di incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore, testimoniato dalla Chiesa". In sintesi, Dio, Gesù e Chiesa, sono i concetti attorno ai quali deve imperniarsi l'Insegnamento della Religione Cattolica.

2) garantire il benessere psicologico e fisico di tutti i bambini mediante l'utilizzo di metodologie inclusive, l'acquisizione di abitudini di vita sane e l'attenzione ai valori dell'alimentazione e dell'ambiente, con una attenzione particolare ai benefici della "outdoor education".

3) stimolare il dialogo culturale, interculturale e territoriale.

Per raggiungere questi obiettivi la scuola si propone:

A) di utilizzare una modalità di intervento educativa sempre condivisa dal collegio e attenta alla personalizzazione sia dell'esperienza che dell'osservazione, con particolare attenzione ai bambini con BES;

B) di adottare, nel rispetto della libertà di insegnamento di ogni docente, nella didattica quotidiana modalità di lavoro inclusive, condivise e collegiali (Cooperative Learning, classi aperte con gruppi di livello, attuazione dei PEI con il concorso di tutti gli insegnanti);

C) garantire un percorso di continuità fra gradi scolastici, con un progetto di continuità verticale e orizzonte e dentro un'ottica 0-6. Con l'avvento della legge 107/2015 è diventato più che mai fondamentale pensare all'infanzia come un percorso unico che comprenda nido e scuola dell'infanzia, in cui il bambino venga considerato come portatore di un unico e personale percorso di crescita (non segmentato dentro contesti che non si parlano)

D) di avvalersi di **Progetti Permanenti**, ovvero macro aree di apprendimento che pur con differenti gradi di approfondimento, vengano messi in atto nella pratica educativa annuale e quotidiana. I Progetti Permanenti concretizzano il PTOF e orientano tutto il fare e l'agire scolastico. Utilizzano la metodologia della ricerca e sperimentazione e si intendono perciò non solo come uno spazio fisico, ma anche come situazione, come modalità di lavoro, in aula, in bagno, nella cameretta, ovunque nella relazione possano avvenire esperienze.

I Progetti Permanenti nascono dai seguenti presupposti:

- un unico percorso metodologico non può essere efficace per tutti i bambini della sezione, nella quale esistono stili cognitivi, caratteristiche personali e contesti di provenienza differenti;
- nella scuola dell'infanzia **il fare, l'agire e l'esperire** sono gli aspetti fondamentali dell'azione educativa quanto e più della parola;
- l'esigenza di superare la predominanza delle logiche della **quantità** su quelle della **qualità** dei contenuti; è indispensabile che il docente sappia scegliere tempi scolastici anche ridotti, ma significativi e motivanti. In questo senso l'applicazione della Pedagogia della Lumaca è finalizzata alla creazione dei tempi più adeguati affinché si faccia una "scuola della scoperta attraverso il gioco".

I Progetti Permanenti sono intesi come una **pratica del fare** che permea il lavoro educativo e didattico pensato ed elaborato dal collegio docenti. Sono ambiti educativi interconnessi di cui "ci occupiamo permanentemente", scegliendo di anno in anno quali approfondire per la specifica programmazione annuale.

I nostri Progetti Permanenti:

- 1) ARTE E MUSICA (teatro, musei, natura, creatività)
- 2) NATURA - CONOSCENZA TERRITORIO (orto, uscite didattiche sul territorio)
- 3) LETTURA (Coordinamento biblioteche, incontri con l'autore, lettura e ascolto)
- 4) ATTIVITÀ MANUALI- MANIPOLATIVE
- 5) EMOZIONI (educazione alle emozioni)
- 6) SALUTE, SICUREZZA E BENESSERE A SCUOLA (le regole dello stare bene)
- 7) GRAFOMOTRICITÀ
- 8) IRC (Insegnamento della Religione Cattolica)
- 9) SCIENZA TECNOLOGIA (scientifico-tecnologici, teatro, cinema)
- 10) MONDIALITÀ (pace, interculturalità, diritti e solidarietà)
- 11) LINGUE STRANIERE

Per facilitare il dialogo e la convivenza (punto 3), si ritiene fondamentale mettere in atto azioni e stili educativi volti all'acquisizione/consolidamento delle regole di convivenza e di contrasto al "bullismo", attraverso metodologie che attivino le risorse dei bambini. Sono inoltre fondamentali strumenti di comunicazioni efficaci scuola-famiglia, nonché gli spazi per il confronto vis-a-vis e per l'aggregazione tra famiglie e genitori.

La progettazione didattica si sta evolvendo, ed evolverà come obiettivo di crescita, in una progettazione in itinere. Questo significa che i Progetti Permanenti troveranno modo di delinearli a partire dai bisogni emergenti dei bambini che di anno in anno costruiranno le loro specifiche dinamiche. E' solo a partire dalla loro curiosità che le esperienze del quotidiano possono diventare apprendimento così come le proposte che l'insegnante può portare loro. Crediamo infatti che non possa esistere vero apprendimento se non si offrono libere esperienze di "collegamento" e "associazione" tra vari ambiti, spazi, discipline.

20. I PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA anno scolastico

2022/2023

- **English at School**

A tutti i bambini della scuola (sia Infanzia che Nido) viene offerto un percorso sperimentale di immersione nella lingua inglese. Coadiuvati da una insegnante certificata, proponiamo incontri durante tutto l'anno scolastico con durata e frequenza variabile a seconda dell'età dei bambini.

La familiarizzazione con la lingua inglese viene inoltre sostenuta durante tutto l'anno scolastico tramite l'ascolto di canzoni o racconti in lingua o tramite lo svolgimento di giochi che prevedano l'utilizzo della lingua inglese. **(a pagamento)**.

- **Psicomotricità**

Una volta alla settimana (da ottobre a maggio) è prevista per tutte le sezioni della Scuola dell'Infanzia e del Nido un'attività psicomotoria con personale qualificato. E' considerata attività di supporto e integrazione alle attività svolte e come strumento di ulteriore osservazione del bambino **(a pagamento)**.

21. PROGETTI EXTRA-CURRICOLARI

La nostra scuola propone, in occasione di ricorrenze particolari, piccoli percorsi extra-curricolari (per esempio nella giornata dedicata alla convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, inaugurazioni, feste territoriali...).

22. IL METODO PEDAGOGICO: "LA REGIA EDUCATIVA"

Il percorso pedagogico – didattico di REGIA EDUCATIVA si basa innanzitutto nel porre il **BAMBINO** al centro del nostro pensare e del nostro agire di professionisti nell'ambito dell'insegnamento.

Quale idea di bambino? Un bambino pensante, che si affaccia al mondo con occhi curiosi e tanta voglia di sperimentare, che si relaziona con i suoi simili e con gli adulti, che sempre di più saranno diversi anche da mamma e papà.

Un bambino che si deve sviluppare in modo armonioso sotto ogni punto di vista, da quello relazionale a quello cognitivo, passando attraverso l'esperienza diretta, mediata dall'adulto che lo indirizza, lo segue discreto, lo sprona alla sperimentazione, lo osserva durante la sua giornata scolastica.

Un **bambino competente**, fin dagli esordi del suo essere nel mondo.

Un approccio pedagogico basato sulla regia educativa, non è mai un approccio di tipo direttivo, disciplinaristico e trasmissivo.

Attraverso l'utilizzo della regia educativa, l'insegnante diviene facilitatore d'apprendimento, un creatore di opportunità esperienziali, spaziali e materiali per far sì che il bambino possa esprimersi liberamente, in totale autonomia o con il supporto dell'insegnante. Inoltre con questa metodologia l'insegnante ha la possibilità di osservare i bambini sotto vari punti di vista (capacità di concentrazione, di concettualizzazione, di relazione, gestione della frustrazione, capacità di attesa, ecc.).

Abbracciare questo tipo di pensiero pedagogico, presuppone un tipo di organizzazione didattica dedicata fortemente alla cura della relazione con il bambino; relazione che si intreccia sempre nel fare quotidiano all'interno della scuola.

Ogni momento della giornata, ogni routine, ogni attività viene considerata come un momento educativo (e non solo quindi il "lavoretto" o prodotto finale).

L'osservare, il prendere appunti, il soffermarsi ad ascoltare ciò che viene detto o richiesto, il ragionare assieme e soprattutto il condividere tutto ciò con i colleghi, consente all'insegnante di avere un rapporto privilegiato con i bambini e permette di possedere una visione globale di ogni singola personalità.

Tutto questo per consentire ai bambini di raggiungere e approfondire sempre più competenze attraverso l'esperienza, sia essa sensoriale o emozionale.

PARTE QUARTA

IL PROGETTO EDUCATIVO E LE RELAZIONI

23. I PRINCIPI DEL PROGETTO EDUCATIVO

Il **Progetto Educativo** della Scuola dell'Infanzia "Regina Margherita" e del Nido Integrato "Duemila Coccole" di **ispirazione cristiana**, si rifà interamente al Progetto PsicoPedagogico FISM Verona, di recente nuova e riveduta pubblicazione ("L'appartenenza nell'essere. Progetto PsicoPedagogico ZeroSei FISM Verona", 2018, Coordinamento Pedagogico FISM VERONA, Officina Grafica).

Nell'introduzione del testo le curatrici Francesca Balli e Laura Campagnari scrivono:

"Educare significa garantire continuità, valorizzando la progressione individuale di ogni bambino nella libertà dei tempi e nel rispetto dei bisogni. Valorizzando i talenti personali e superando o compensando i limiti. Accompagnare il processo evolutivo implica una professionalità responsabile e riflessiva che predispone e sostiene l'evoluzione, intravedendo lo "spazio prossimale di sviluppo" di ogni bambino. La pedagogia ZeroSei Fism su questo poggia, l'educare va considerato come un valore in sé e bene comune da tutelare, per la costruzione di una società aperta e luogo di elaborazione dei saperi".

Le parole chiave sono: professionalità, riflessività, continuità, rispetto dei tempi e dei bisogni.

24. LA SCUOLA PARITARIA DI ISPIRAZIONE CRISTIANA E LA FAMIGLIA:

CORRESPONSABILITA'

Nella scuola di ispirazione cristiana:

- ✓ si concorre alla formazione della personalità, promuovendo l'identità dell'uomo e del cristiano, sviluppando il sentimento di appartenenza alla famiglia, alla comunità ecclesiale e all'intera famiglia umana;
- ✓ si educa all'AUTONOMIA insegnando "il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, la solidarietà, la giustizia e l'impegno ad agire per il bene comune" e contemporaneamente, si cura anche la COMPETENZA;
- ✓ si parla di Dio, di Gesù, della Chiesa;
- ✓ si cura la dimensione religiosa dell'esistenza umana quanto l'intelligenza, l'affettività, la socialità, favorendo l'incontro del bambino con Dio Creatore e Provvidente e con Gesù, attraverso i racconti del Vangelo e le feste della Chiesa;
- ✓ si incoraggia l'apertura confidente del bambino verso Dio, attraverso piccole preghiere/pensieri che i bambini inviano a Gesù, alla Mamma Maria e che raccontano del loro sentire intimo, ricco di tenerezza, amore e attenzione;
- ✓ è richiesta la collaborazione e la partecipazione dei genitori per garantire la COERENZA dell'azione educativa e non disorientare il bambino con atteggiamenti, stili di vita e giudizi di valore contraddittori e contrastanti;
- ✓ docenti e genitori operano "insieme" per costruire la "storia personale" di ciascun bambino, che viene raccolta sin dal primo colloquio di inserimento all'interno della scuola;
- ✓ si riconosce alla FAMIGLIA il primato delle scelte educative e si instaura con ciascuna (attraverso colloqui e incontri formativi) un rapporto privilegiato, tenendo conto della

CENTRALITA' del bambino, protagonista all'interno della scuola e artefice del proprio sapere;

- ✓ si accompagna e sostiene la famiglia nel difficile cammino dell'educazione del proprio bambino, senza venir mai meno a quelle che sono le regole di vita e di gestione della sua organizzazione;
- ✓ si mette al CENTRO DEL SUO AGIRE IL BAMBINO e le scelte educative: i NO e i SI che vengono detti, sono esclusivamente posti per salvaguardare il benessere dei bambini che si accolgono.

25. MOMENTI E MODALITA' DI RELAZIONE CON LE FAMIGLIE

La relazione con le famiglie si fonda sul dialogo aperto e sulla fiducia e vive dei momenti di condivisione e partecipazione.

Ogni anno sono previsti vari incontri generali:

- un'assemblea dei genitori all'inizio dell'anno
- un'assemblea unitaria e di sezione per la presentazione della programmazione
- un'assemblea a fine anno scolastico per il resoconto dei progetti e delle evoluzioni
- un resoconto a metà anno tramite il Consiglio di Intersezione per il confronto e l'aggiornamento sulla progettazione, le iniziative, l'andamento generale
- uno o due aggiornamenti sull'evoluzione della progettazione tramite email durante l'anno.

Sono altresì previsti per tutti i genitori due colloqui personali durante l'anno, con la presenza delle due insegnanti di riferimento.

Ogni anno è previsto un incontro per i genitori dei nuovi iscritti nel mese di giugno.

I genitori possono in qualsiasi momento richiedere ulteriori colloqui con le insegnanti o con la coordinatrice, nonché interagire per questioni di lievi entità tramite mail o telefono.

La scuola garantisce inoltre uno sportello di consulenza pedagogica per i genitori, servizio gratuito, curato dalla coordinatrice, che riceve su appuntamento durante tutto l'anno scolastico.

NB Durante il periodo di emergenza sanitaria gli incontri possono avvenire online.

26. MOMENTI E MODALITA' DI RELAZIONE CON IL TERRITORIO

La scuola dell'infanzia e il nido integrato hanno a cuore l'intrecciarsi di una rete di scuole, enti e associazioni attive sul territorio.

Siamo attivi come ente ospitante per i tirocini dell'Università degli studi di Verona e con l'Università degli studi di Padova, nonché con molte e diversificate Scuole Secondarie Superiori di Verona e provincia.

Si ricercano scambi con la parrocchia e ci si confronta con le altre scuole paritarie FISM.

A livello pedagogico, i bambini vivono il territorio attraverso molte uscite nel paese e nei dintorni.

PARTE QUINTA

INCLUSIONE SCOLASTICA

27. DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento) e BES (Bisogni Educativi Speciali)

Con l'acronimo DSA si intendono i **Disturbi Specifici di Apprendimento**, definiti anche con la sigla F81 nella Classificazione Internazionale ICD-10 dell'Organizzazione mondiale della sanità e annoverati dalla Legge 8 ottobre 2010, n. 170: "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico". Fanno parte della famiglia dei Disturbi Evolutivi Specifici, disturbi nell'apprendimento di alcune abilità specifiche.

E' importante identificare precocemente le possibili difficoltà di apprendimento e riconoscere i segnali di rischio già nella scuola dell'infanzia, mediante l'osservazione sistematica portata avanti con professionalità. Per questo tutte le insegnanti così come le educatrici del nido seguono dei percorsi di formazione adeguati che si ripetono e rinnovano negli anni affinché abbiano i migliori strumenti per leggere i comportamenti e le abilità dei bambini relativi alle capacità percettive, motorie, linguistiche, attentive, mnemoniche e relazionali.

Durante la **scuola dell'infanzia** è possibile individuare la presenza di situazioni problematiche che possono estrinsecarsi come difficoltà di organizzazione ed integrazione spazio-temporale, difficoltà di memorizzazione, lacune percettive, difficoltà di linguaggio verbale.

Un bambino con DSA potrà venire diagnosticato solo dopo l'ingresso nella scuola primaria, quando le difficoltà eventuali interferiscano in modo significativo con gli obiettivi scolastici o con le attività della vita quotidiana che richiedono capacità formalizzate di lettura, di scrittura e di calcolo. Tuttavia, **durante la scuola dell'infanzia**, l'insegnante potrà e dovrà osservare l'emergere di difficoltà più globali, ascrivibili ai quadri di DSA, quali difficoltà grafo-motorie, difficoltà di orientamento e l'integrazione spazio-temporale, difficoltà di coordinazione oculo-manuale e di coordinazione dinamica generale, dominanza laterale non adeguatamente acquisita, difficoltà nella discriminazione e memorizzazione visiva sequenziale, difficoltà di orientamento nel tempo scuola, difficoltà nell'esecuzione autonoma delle attività della giornata, difficoltà ad orientarsi nel tempo prossimale (ieri, oggi, domani). L'insegnante potrà e dovrà poi evidenziare caratteristiche che accompagnano i bambini in attività specifiche, come quelle del pregrafismo, dove è possibile notare lentezza nella scrittura, pressione debole o eccessiva esercitata sul foglio, discontinuità nel gesto, ritoccatore del segno già tracciato, direzione del gesto grafico, occupazione dello spazio nel foglio.

Nell'ultimo anno della **scuola dell'infanzia**, inoltre, la graduale conquista di abilità di simbolizzazione sempre più complesse può consentire agli insegnanti di proporre attività didattiche quali esercizi in forma ludica mirati allo sviluppo di competenze necessarie ad un successivo approccio alla lingua scritta.

Il linguaggio è il miglior predittore delle difficoltà di lettura, per questo è bene proporre ai bambini esercizi linguistici - ovvero "operazioni meta fonologiche" - sotto forma di giochi.

La graduale conquista delle capacità motorie, percettive, linguistiche, mnemoniche e attentive procede parallelamente al processo di concettualizzazione della lingua scritta che non costituisce un obiettivo della **scuola dell'infanzia**, ma che in essa deve trovare i necessari prerequisiti. Infatti, la percezione visiva e uditiva, l'orientamento e l'integrazione spazio-temporale, la coordinazione oculo-manuale rappresentano competenze che si intrecciano

innanzitutto con una buona disponibilità ad apprendere e con il clima culturale che si respira nella scuola.

28. IL PAI (PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE)

La scuola dell'infanzia e il nido integrato, in virtù del pensiero pedagogico e cristiano che li sottende, si impegnano affinché l'accoglienza sia a tutti gli effetti per tutti. Il pensiero pedagogico del collegio docenti relativamente all'inclusione si trasforma in un'azione educativa centrata sul gruppo "che deve saper accogliere" invece che sul singolo "che deve essere accolto". In questo modo non vi è un ritorno di esclusione dovuto alla diversità, ma la valorizzazione di ciascuno nelle proprie peculiarità. Il Piano annuale per l'Inclusione viene redatto durante l'intero anno scolastico e approvato entro il termine di giugno. Comprende l'individuazione e le osservazioni sui BES e i Piani Educativi Individuali (P.E.I.).

29. ALLERGIE, INTOLLERANZE E FARMACI SALVAVITA

La scuola possiede un piano per l'accoglienza di bambini con allergie o intolleranze alimentari, nonché per la somministrazione di farmaci salvavita. E' inoltre nostra prassi accogliere all'inizio dell'anno bambini che non abbiano ancora maturato il tempo per il controllo sfinterico.

PARTE SESTA

FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, VERIFICA DELL'EFFICACIA DEL SERVIZIO E INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

30. LA FORMAZIONE PER IL PERSONALE DOCENTE

Il PTOF, sulla base della normativa vigente, deve anche individuare "la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario" (art.1 – comma 12). Tenuto conto degli obiettivi di miglioramento e degli indirizzi sopra delineati, si ritiene che il piano di formazione dovrebbe:

- A) privilegiare le attività interne alla Scuola che consentono lo sviluppo e la condivisione di un linguaggio e di buone pratiche fra i docenti;
- B) avere come filoni prioritari di formazione:
 - a) Percorsi relativi alla didattica per competenze (e non solo conoscenze e abilità) con particolare attenzione alla riflessività;
 - b) Percorsi sull'osservazione e sulle modalità di verifica e valutazione delle competenze dei bambini;
 - c) Lo sviluppo di competenze nella didattica inclusiva (a titolo di esempio: metodologie attive e cooperative, gestione delle classi eterogenee, sviluppo di competenze per bambini BES, gestione dei bambini ADHD, disturbi del linguaggio, psicologia dell'età evolutiva);
 - d) Lo sviluppo di competenze nella didattica con le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione, ovvero la conoscenza delle possibilità didattiche con e attraverso gli strumenti tecnologici.

All'inizio di ogni anno scolastico, la Coordinatrice in accordo con il collegio e con il Consiglio di Amministrazione, provvede al piano degli aggiornamenti formativi da un punto di vista didattico-pedagogico, mentre l'amministrazione si occupa di aggiornare la formazione del dipendente-lavoratore secondo le disposizioni di legge e con l'ausilio dell'azienda collaboratrice per il piano della sicurezza (SerconFutura S.r.L.).

Per la formazione pedagogico-didattica ci si affida *in primis* a FISM attraverso i corsi proposti dalla scuola permanente "Brentegani", ma non sono esclusi percorsi *ad hoc* con enti, docenti e professionisti esterni, anche di durata pluriennale e comunque secondo la valutazione dei bisogni.

Tutti gli anni l'intero collegio docenti segue il percorso di formazione territoriale FISM nei GTF (Gruppi Territoriali di Formazione), guidati dalla coordinatrice di rete.

31. LA FORMAZIONE DEL PERSONALE NON DOCENTE

Il personale non docente segue tutti i corsi di aggiornamento per i dipendenti secondo le disposizioni di legge e garantisce ulteriore formazione specifica laddove si riscontrino nuovi bisogni emergenti.

32. STRUMENTI DI VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE NELLA SCUOLA

Nei confronti dei bambini

Nel nido e nella scuola dell'infanzia non si può parlare di valutazione in senso stretto, in quanto il termine rimanda a specifici tratti delle scuole di grado superiore, dove peraltro ancora ci si interroga sulle modalità e sull'efficacia del metodo valutativo. Per questo motivo preferiamo parlare di valutazione in termini di osservazioni e profili personali. All'inizio dell'anno vi è la stesura di un primo protocollo osservativo su ogni bambino volto a individuarne la situazione di partenza rispetto alle competenze (per i nuovi iscritti anche con l'ausilio delle osservazioni fornite dalle famiglie). Sulla base delle risultanti, le docenti organizzano l'azione educativo-didattica e rilevano le evoluzioni in un profilo personale a metà anno, condiviso con i genitori. Con la stessa modalità si predisporrà nuovamente un intervento e un profilo al termine dell'anno scolastico. I profili finali (al termine del biennio del nido e del percorso infanzia) saranno consegnati e controfirmati da scuola e famiglia e consegnati alla scuola di grado successivo.

Nei confronti delle docenti

Il raggiungimento dei traguardi per le competenze da parte dei bambini non è interpretabile solo ed esclusivamente in rapporto agli alunni stessi, ma anche alla qualità del contesto scolastico in cui gli esiti maturano. La "valutazione", allora, regola i processi di apprendimento/insegnamento, misura il grado di efficacia dell'azione didattica ed educativa dei percorsi educativi attivati, ipotizza i possibili criteri di valutazione, consente ai docenti di autovalutare la propria professionalità, stimola una maggiore attenzione per il lavoro e quindi un migliore rendimento qualitativo.

33. CONTROLLO E QUALITÀ DEL SERVIZIO

Al fine di valutare e monitorare la qualità dell'offerta formativa, sono individuati i seguenti strumenti di controllo:

- ❖ autoanalisi dei diversi team impegnati nelle attività;
- ❖ analisi di congruenza tra obiettivi e risultati raggiunti a metà anno e a fine anno;
- ❖ progettazione d'osservazione individuale nella classe per la rilevazione di variabili strutturali legate all'alunno e all'insegnante;
- ❖ discussione collegiale di protocolli d'osservazione con esperti;
- ❖ questionari di soddisfazione del servizio per famiglie e personale.

Tutti i processi di valutazione-osservazione del bambino, valutazione e verifica del team docente ed educativo sono supervisionati dalla coordinatrice pedagogico-didattica e dalla coordinatrice di rete FISM. Il C.d.A. si accerta dell'avvenuta supervisione dei processi.

34. INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

I diversi organi collegiali, per le loro specifiche competenze, individuano i progetti di miglioramento, sia in termini di struttura che di servizio. Annualmente, nell'assemblea di inizio anno del personale, si propongono nuovi interventi che, se approvati, vengono predisposti nei termini più brevi possibili e compatibilmente alle possibilità economiche.

PARTE SETTIMA

DOCUMENTI ALLEGATI

35. REGOLAMENTO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

36. REGOLAMENTO DEL NIDO INTEGRATO

NORMATIVE DI RIFERIMENTO

- Legge 104/92 "disabilità"
- DPR 275/99 "autonomia scolastica"
- DPR n. 89 del 2009 "riordino della scuola dell'infanzia ..."
- Linee guida integrazione scolastica, 2009
- IRC 11/2/2010
- Legge 170 del 2010 "DSA"
- Linee guida DSA, 2011
- Indicazioni nazionali, 2012
- Bisogni Educativi Speciali, 2012 e C.M. 8/2013
- DPR 80/2013 "valutazione sistema scolastico"
- DSA Quaderno operativo USR Veneto 2014 (DGR Veneto 2438 del 2013)
- Linee guida "stranieri", 2014
- Linee d'indirizzo "adozioni", 2014
- Legge 107/2015 "buona scuola"
- Accordo di programma "disabilità" della propria Provincia